

Ef in odor di mafia «Spero di chiudere il rapporto prima possibile»

Il sindaco Moscato. «Le buste per affidare l'incarico a una nuova ditta sono state aperte e al vaglio dell'Urega»

GIUSEPPE LA LOTA

Il 16 dicembre prossimo scadrà il contratto che lega la "E.F. Servizi ecologici srl" al Comune di Vittoria. Un rapporto iniziato male e finito peggio, offuscato dall'andirivieni dal carcere dell'amministratore della società etnea Vincenzo Guglielmino, di nuovo in manette per il losco affare mafia-monnezza. "Spero di chiudere il rapporto anche prima - si auspica il sindaco Giovanni Moscato - perché le buste per affidare l'incarico a una nuova ditta sono state aperte e si trovano al vaglio dell'Urega che dovrà accertare i requisiti e progetti idonei".

A chi chiede al sindaco se prova imbarazzo per avere affidato il servizio di raccolta porta a porta a questa ditta in odor di mafia, il sindaco risponde di non avere alcuna responsabilità. "Nell'estate 2016, appena insediato, mi sono ritrovato la tegola spazzatura: individuare una nuova ditta che prendesse il posto della Sea e della Tekra. Facemmo un bando di evidenza pubblica, (non trattativa privata come era stato fatto per le precedenti) si presentò solo la E.F. srl e si prese l'appalto per 6 mesi più 6. La Prefettura di Catania, alla quale abbiamo sempre chiesto lumi sulla fedina penale della ditta, ci aveva dato parere positivo. Dopo l'interdittiva antimafia in estate ci siamo mossi per individuare una nuova ditta. Poi la Prefettura ci informò che la ditta E.F. era rientrata nella "lista bianca" e abbiamo continuato. Se avessi sospeso il rapporto avrei ri-

ITEMPI. Il 16 dicembre scadrà il contratto che lega la "E.F. Servizi ecologici srl" al Comune. Un rapporto iniziato male e finito peggio con l'andirivieni dal carcere dell'amministratore etneo Vincenzo Guglielmino

schio una causa milionaria". Adesso, con l'arresto di 16 persone da parte della Dia e della Procura di Catania, fra cui Vincenzo Guglielmino, il problema si ripropone, anche se per soli 16 giorni.

Il sindaco parte dal presupposto che tutte la mattine la spazzatura deve essere raccolta, altrimenti si rischierebbe molto di più. "Il 28 novembre abbiamo chiesto notizie alla Prefettura di Catania, perché io non posso agire sulla base delle dichiarazioni in conferenze stampa, rischierei contenziosi enormi. In ogni caso, attualmente la E.F. srl è retta da un

commissario nominato dal prefetto di Catania. Spero che l'Urega mi dia il nome della nuova ditta che si aggiudicherà l'appalto e sarò pronto a revocare l'incarico alla E.F. anche prima del 16 dicembre".

A essere sulla graticola per la vicenda ecologica, anche i dipendenti della E.F. che operano presso il cantiere di raccolta rifiuti di Vittoria, che a sentire lo stato di agitazione proclamato da Aldo Mattisi della Cgil di Ragusa e dalla Fiadel provinciale, non hanno percepito lo stipendio di ottobre e ora anche del mese di novembre.



LA VERTENZA

Sul mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti, Moscato dichiara di essere dispiaciuto se a pochi giorni dalla fine del rapporto contrattuale con la E.F. siano stati penalizzati i dipendenti: "Mi dispiace, ma si sappia che il Comune non è il datore di lavoro di questi dipendenti. Personalmente mi attiverò per accertare le cause dei ritardi. Noi abbiamo conferito quanto dovuto nei termini alla ditta, a me interessa che la raccolta dei rifiuti avvenga puntualmente e in maniera efficiente".

ECONOMIA



SANTOCÒ E VACCARINO

Abusivismo Cna in campo con i vertici nazionali

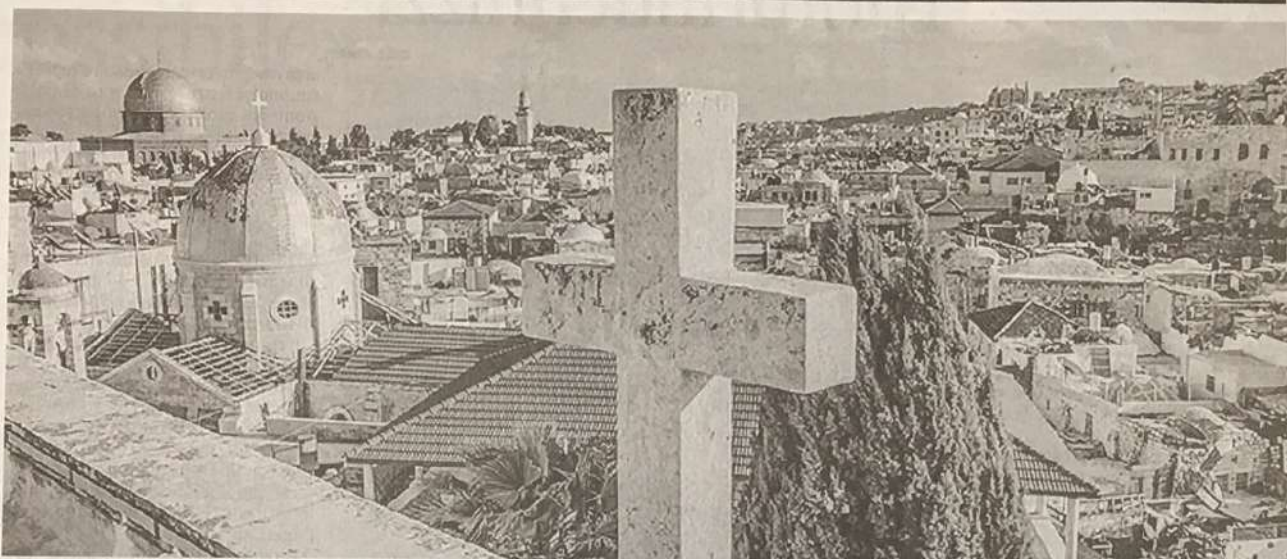
DANIELA CITINO

L'abusivismo è un fenomeno sempre più esponenziale che si sta radicando anche in attività ed esercizi commerciali mai prima intaccati e finendo per diventare sistemico e trasversale, sta attaccando tutte le categorie economiche indebolendo in maniera significativa. Ed il fenomeno è così diffuso che sta colpendo addirittura settori impensabili come quello delle pasticcerie. Un quadro allarmante emerso con forza nella riunione richiesta dalla categoria tenutasi lunedì 27 nella sede Cna di Vittoria. Presente anche il sindaco Giovanni Moscato in rappresentanza dell'amministrazione comunale. A rappresentare invece l'associazione di categoria, il responsabile territoriale Cna Agroalimentare Carmelo Caccamo, il responsabile territoriale Cna Turismo e Commercio Alessandro Dimartino e il responsabile organizzativo della sede comunale Giorgio Stracquadiano.

"L'abusivismo commerciale si è sempre più andato perfezionando contando anche sulle nuove tecnologie" ribadiscono i sindacalisti presenti annotando come "esistano attività illegali ben organizzate che possono contare pure su siti internet che promuovono le loro produzioni a prezzi super competitivi in barba alle norme ambientali, sanitarie, fiscali e previdenziali, senza fornire alcuna informazione sulle materie prime, sui tempi di preparazione e di lavorazione e sulla scadenza del prodotto". Insomma, dall'analisi, ne esce un fuori un confronto impari tra chi sceglie la strada della legalità e chi, invece, adotta quella dell'illegalità. "Le imprese legali debbono infatti attenersi a normative molto rigide di tutela dell'igiene quanto nella lavorazione e conservazione dei prodotti comportando così oneri anche sul piano finanziario, stando nello stesso tempo attenti alle autorità sanitarie che monitorano costantemente il lavoro e gli ambienti di chi opera nella legalità per garantire la salute del consumatore, non intervenendo invece in alcun modo nei confronti di chi esercita in nero" precisano gli intervenuti al dibattito sottolineando la necessità della denuncia. "Abbiamo fatto nostra la volontà di avviare una serie di denunce presso le istituzioni preposte al controllo" ribattono i sindacalisti che, nel contempo, hanno sottoposto all'amministrazione comunale la volontà di organizzare una manifestazione di sensibilizzazione a sostegno di chi opera legalmente. E intanto domani sera, nella sala convegni della Fiera Emaia, ci sarà la presenza del presidente nazionale Cna Daniele Vaccarino, con il presidente regionale Nello Battiato e il presidente territoriale Giuseppe Santocò proprio per parlare di abusivismo. Si comincia dalle 19.



Nicolò Bucaria, il maggiore esperto mondiale di storia e cultura dell'ebraismo siciliano



Frontiere «chiuse» con Israele?

TURISMO. Le potenzialità delle vacanze religiose e l'impreparazione della nostra Isola

SARÒ DISTEFANO

Ogni anno un milione circa di israeliani vanno in vacanza. Non in posti qualsiasi, non nelle mete proposte dalle agenzie di viaggio. I figli di Abramo vanno a visitare quei luoghi dove è ancora possibile vedere, toccare, sentire tracce provenienti dal loro antichissimo passato. E quei posti non sono tantissimi. Sono solo in Europa, e solo in alcuni Paesi. Il luogo dove se ne trovano di più, oltre naturalmente allo stato di Israele, è l'isola di Sicilia. Ma in Sicilia, di quel milione di israeliani, ne arrivano cento, al più. "Dov'è l'inghippo, dove la contraddizione? Nei politici siciliani - è la ferma risposta di Nicolò Bucaria, il maggiore esperto mondiale di storia e cultura dell'ebraismo siciliano - perché pur avendo un potenziale bacino di utenza, e quindi di flusso turistico con quanto ne deriva, non fanno nul-

la per renderlo attivo".

Abbiamo incontrato il professor Bucaria a Modica, dove lo studioso, figlio di siciliani ma da sempre residente tra la Germania e il Lussemburgo, ha incontrato un nutrito gruppo di guide turistiche dell'area iblea, proprio per spiegare loro quale è quanto è il patrimonio culturale di origine ebraica che è ancora possibile ammirare, a distanza di secoli dal quel dicembre 1492, quando ufficialmente finisce la storia dell'ebraismo siciliano.

"Anche a trascurare il fatto che in questi ultimi anni si registra una riconversione all'ebraismo di alcuni siciliani - racconta Bucaria - che comunque rimangono poche decine, è palese che un turismo religioso da parte degli ebrei, soprattutto di quelli che vivono in Israele e sono economicamente benestanti, in Sicilia sarebbe non solo possibile, ma con numeri

IL LIBRO. Il professor Bucaria è stato ospite in questi giorni nell'area iblea, oltre che per incontrare l'associazione delle guide turistiche, anche per raccogliere materiale utile alla seconda edizione del suo famoso libro "Sicilia Judaica".

notevolissimi se si pensa a quanti reperti archeologici e d'epoca medievale sono nei musei dell'isola, anche se la gran parte conservati nei magazzini e di alcuni si sono addirittura perse e tracce. Tant'è che nel 2000 si era avviato un serio progetto per la realizzazione di un museo dell'ebraismo siciliano che venne poi stoppato da un assessore alla cultura, tra l'altro siracusano, ovvero di quella città dove si conserva il più bello tra i mikveh, i bagni purificatori antichi dell'intero Mediterraneo".

E invece nulla. In Sicilia non si fa nulla. Al contrario dei paesi dell'ex blocco sovietico, dove in questi ultimi anni sono state riaperte antiche sinagoghe, ripuliti i cimiteri ebraici, esposti antichi reperti. E arrivano i turisti israeliani.

"Non solo - dice ancora Bucaria - c'è un forte fermento anche a Malta. Nella piccola repubblica dirimpetto

alla costa iblea ci sono alcuni reperti di una piccola comunità ebraica, oggi conservati e custoditi da un gruppo di circa duecento maltesi di religione ebraica. Ebbene, è prossimo il viaggio a La Valletta di Noemi Di Segni, il presidente delle Comunità ebraiche italiane che è stata chiamata nell'arcipelago maltese proprio per avviare un accordo, una consultazione, un aiuto affinché quelle antiche seppure minime testimonianze possano essere messe a disposizione."

Quando abbiamo chiesto al professor Bucaria, il perché di questa anomalia tutta siciliana lui, figlio di siciliani, ha così risposto: "I politici di questi ultimi anni, o almeno molti di loro, ritengono che il turismo ebraico sia la longa manus del governo israeliano, mettendo sullo stesso piano l'appartenenza ad una religione con la cittadinanza in uno Stato. Clamoroso errore tipico di chi è ignorante".



ALCUNI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA

I nuovi limiti del Parco degli Iblei

GIARRATANA. Una seduta proficua. Che ha portato l'organo collegiale riunito nella sala consiliare della Perla degli Iblei ad esitare parere favorevole alla nuova perimetrazione del parco nazionale degli Iblei. L'ultima riunione del Consiglio comunale di Giarratana, quella, cioè, di martedì, ha espresso il pollice su su tutti i punti all'ordine del giorno riguardanti, tra l'altro, vari e importanti argomenti.

È il sindaco del centro montano, Bartolo Giaquinta, a rendicontare quanto valutato e votato in aula dai consiglieri comunali: "Sono state approvate le variazioni di bilancio per completare le azioni amministrative in questo scorcio di anno - ha riferito il primo cittadino - È stato approvato, con il voto favorevole di tutto il consiglio, il regolamento per la disciplina della compensazione fra debiti e crediti fra comune e cittadini. Si tratta di uno strumento che semplificherà i rapporti fra cittadino e amministrazione pubblica comunale".

Martedì è stato approvato, altresì, il nuovo Capitolato speciale di appalto per il servizio di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani: pertanto, espletando rapidamente la gara per l'affidamento del servizio, come assicura il sindaco Giaquinta "anche a Giarratana sarà avviato il nuovo servizio di raccolta differenziata integrale".

È ancora il primo cittadino a confermare che il consiglio comunale giarratanese ha pure dato l'assenso definitivo al piano particolareggiato della zona C/3, strumento attuativo del Piano regolatore comunale, che consentirà la edificabilità in una delle zone a ciò prevista dal vigente Prg. "Una misura - commenta Giaquinta - che incentiverà l'attività economica edile e l'indotto connesso". Infine il consiglio comunale, all'unanimità, ha dato parere favorevole alla nuova perimetrazione dell'istituendo Parco nazionale degli Iblei con un emendamento migliorativo proposto proprio dal sindaco di Giarratana riguardo alle misure di salvaguardia per le attività consentite nel Parco. "Senza dubbio un importante strumento di tutela e valorizzazione del territorio - fa rilevare Bartolo Giaquinta - il cui lunghissimo iter speriamo sia alla fase conclusiva". Soddisfatto per l'esito della seduta anche il presidente dell'organo collegiale Giuseppe Giaquinta, che ha messo in chiaro come il consiglio, dopo i primi mesi di rodaggio, ora sia entrato "in una fase matura, che supera le prime tensioni con l'opposizione". "Chi sta tra le fila della minoranza alza polveroni mai suffragati da atti concreti, manifestando dissenso in svariati modi, che però non sono quelli ufficiali. Tuttavia, possiamo contare su una maggioranza solida, e questo ci permette di lavorare bene e con soddisfazione nonostante tutto", ha concluso Giuseppe Giaquinta.